



INDICE della PAGINA

1. [Presentazione](#)

2. [Esperienze](#)

3. [Sussidi pastorali](#)

*Lettera aperta del Beato
Alberto Marvelli ai giovani
cristiani riminesi*

Sintesi delle lettera del vescovo
Francesco

4. [Posta coi lettori](#)

1

PRESENTAZIONE



Cari Amici di Alberto e Carla on line, innanzitutto una bella notizia: è stato ritrovato il manoscritto del Diario di Alberto, che era andato smarrito, dopo la sua pubblicazione, La Signora Maria Elvira Massani, nipote della Signorina Maria Massani, che aveva pubblicato per la prima volta il Diario, lo aveva ricevuto dal padre e custodito con cura.



Il 5 ottobre, giorno della memoria del beato Alberto, lo ha consegnato al Vescovo, portandolo in dono durante la processione offertoriale.

Ora il manoscritto si trova presso il Centro Documentazione "A. Marvelli".

In questo numero riportiamo alcune lettere ed esperienze realizzate nel nome di Alberto Marvelli e Carla Ronci. Questi documenti dimostrano quanto è viva ed operante la presenza dei nostri santi nella Chiesa oggi.

Il sussidio pastorale che vi proponiamo è una lettera di Alberto ai giovani d'oggi su povertà e felicità: composta e scritta dal Vescovo Francesco Lambiasi. La lettera è stata distribuita a tutti i giovani presenti, dopo la Messa della Memoria, Offre un'ottima occasione per discuterla coi giovani.

2

ESPERIENZE



A.C. di Forlì incontra Alberto Marvelli

Alle ore 10. Incontro presso la tomba di Alberto: preghiera e intervento di don Fausto Lanfranchi su: "La figura e la vita di Alberto Marvelli".

Alle ore 11. Nel teatro Sant'Agostino la Dottoressa Silvia Tagliavini ha presentato "Il suo impegno politico e sociale". Al pomeriggio, mentre i giovani si recavano ad un gioioso incontro con i giovani di A.C. di Rimini, gli adulti hanno visitato i "luoghi di Marvelli", in varie parti della città.

Alle 15.30 tutti insieme alla proiezione di un filmato su Alberto e infine, presso il Monastero delle Clarisse, adorazione guidata sul tema "L'Eucaristia e Alberto Marvelli".



Ferrara una strada per il Beato Alberto

Su iniziativa dell'Azione Cattolica e della Società San Vincenzo de Paoli; due associazioni delle quali Alberto fu membro attivo, è stata dedicata una via ad Alberto Marvelli nell'ambito di una interessante giornata di incontri. Al mattino, intitolazione della strada alla presenza di autorità civili e religiose. Nel pomeriggio alla fondazione "Giorgio Cini", dopo il saluto dell'Arcivescovo Mons. Paolo Rabitti, il presidente diocesano dell'A.C. ha parlato sul tema "La formazione dei giovani di A.C. in opere di carità". È seguita una testimonianza di Gede Marvelli, sorella del Beato; e ha concluso la giornata il presidente nazionale della Società San Vincenzo de Paoli parlando sul tema: "Marvelli, Frassati, Castelli operatori di carità". Infine è stata premiata una studentessa per la sua tesi di laurea sul problema carcerario, premio bandito dalla Società S. Vincenzo de Paoli.



Premio "Pace e solidarietà" Alberto Marvelli

A San Polo d'Enza (R.E.) ogni anno organizzano un premio in onore di Alberto Marvelli. Perché un premio sulla pace? Scrivono gli organizzatori: "La pace non è solo assenza di guerra ma anche presenza e costruzione attiva di relazioni interpersonali positive e

gratificanti, che consentano ad ogni persona di crescere e realizzarsi, di progettare e sperare, di incontrare altri e di confrontarsi. La pace è un impegno, una volontà, un progetto quotidiano. Come è stata la vita del Beato Alberto Marvelli, straordinario nell'ordinario della vita quotidiana. Ognuno di noi, "dove vive, può costruire un "piccolo frammento di pace attraverso azioni di solidarietà che favoriscano lo sviluppo del "bene" e del "bello" che è dentro ogni persona. Anche questo è un fondamentale contributo per eliminare, per sempre, la guerra. Con il "Premio pace e solidarietà Alberto Marvelli" vogliamo dare un riconoscimento pubblico a qualcuno tra le tantissime persone che ogni giorno compie e favorisce significative azioni di solidarietà a volta sotto la luce dei riflettori, più spesso nel silenzio quotidiano.

Quest'anno il premio è stato assegnato alla Cooperativa sociale "Madre Teresa" per l'impegno a tutelare la gravidanza e la maternità, attraverso un percorso di crescita personale e genitoriale delle donne e dei bambini.

Centro Marvelli su Facebook

Alberto Marvelli su facebook sta incontrando molti amici.

Ogni settimana invia un messaggio (una frase dal suo diario) e attende le reazioni degli amici: sempre positive. Gli amici ormai non si contano più: crescono ogni giorno e c'è un bellissimo scambio di pensieri, articoli, musiche, filmati. Siamo agli inizi e speriamo di perfezionarci per inviare filmati e musiche.

Se vuoi diventare amico di A. Marvelli anche su facebook cerca "Centro Marvelli".

San Marino celebra il centenario di A.C.

In occasione della Festa per i 100 anni dell'Azione Cattolica in San Marino-Montefeltro, 150 giovani e adulti sono venuti a Rimini, il 20 settembre 2009, per incontrare Alberto Marvelli.

I momenti forti della giornata: la proiezione di un filmato sulla storia dell'A.C.; la presentazione del Beato Alberto a cura di don Fausto Lanfranchi; visita e preghiera sulla Tomba; S. Messa.

Il Seminario Regionale incontra Carla Ronci

Gli alunni della propedeutica del Seminario Regionale di Bologna, in ritiro presso il Seminario di Rimini hanno desiderato conoscere Carla, per la sua dedizione e consacrazione per la santità e le vocazioni sacerdotali. Don Renzo Rossi, che ha conosciuto personalmente Carla e che è stato avviato da lei al sacerdozio, ha fatto un'ampia relazione sulla sua spiritualità e dono della vita per i sacerdoti.

Alla sera visita alla Tomba di Carla Ronci a Torre Pedrera e S. Messa celebrata da don Renzo Rossi



Carla Ronci in mostra a Torre Pedrera

A Torre Pedrera, paese dove è nata Carla Ronci, si è tenuta la festa della parrocchia dedicata alla Madonna del Carmine. Nella settimana 12-19 luglio si sono susseguite varie iniziative. Il martedì 14 è stato dedicato a Carla Ronci, nell'ambito dell'anno sacerdotale, indetto dal Papa.

Nel tardo pomeriggio la S. Messa celebrata da don Renzo Rossi, vice postulatore nella causa di beatificazione della Carla, che l' ha conosciuta personalmente, con una presentazione della spiritualità e della dedizione ai sacerdoti della venerabile.

Alla sera, sul piazzale della chiesa, gremito anche dai turisti, è stato proiettato il dvd Carla Ronci: la vita è meravigliosa.

Per tutta la settimana, nella cappella della chiesa, accanto alla sua tomba, è stata esposta la mostra su Carla Ronci, in 10 quadri: grande concorso di gente e distribuzione a tutti di una breve opuscolo.

3

SUSSIDI PASTORALI



Lettera aperta del Beato ALBERTO MARVELLI ai giovani cristiani riminesi

Riportiamo una sintesi della lettera che Il Vescovo Francesco Lambiasi ha scritto "a nome" di Alberto Marvelli.



Carissimi Mattia e Gaia, Carissimi tutti, a un anno esatto di distanza ho chiesto nuovamente una mano al vostro Vescovo per farvi giungere questo messaggio, che ho pensato di dedicare ad una riflessione su uno strano binomio: felicità e povertà. Posso? Devo però innanzitutto riconoscere i diritti d'autore di quell'abbinamento - a dir poco - stravagante e paradossale: il primo a parlarne, in assoluto, è stato senz'altro Gesù. Ricordate? Il suo discorso programmatico, detto "della montagna", si apre con un grido di gioia: "Beati...!", che ritorna in seguito per ben otto volte: sono proclamati beati - cioè felici, fortunati - i poveri, gli afflitti, i miti, gli affamati e gli assetati, i misericordiosi, i puri di cuore, i pacifici, i perseguitati. E' come se Gesù dicesse: "Beati tutti coloro che hanno bisogno di felicità!" perché la felicità viene messa alla portata del loro cuore.

La prima delle otto beatitudini suona letteralmente: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli". Forse l'espressione si potrebbe rendere così: "Beati gli umili che confidano solo in Dio! perché ad essi è riservato il suo regno". Ma chi sono i poveri in spirito? Sono coloro che hanno una incondizionata fiducia nel Padre, che nutre gli

uccelli del cielo e veste i gigli del campo. Poveri in spirito sono coloro che sanno vivere di poche cose veramente essenziali, sanno gustare le gioie semplici della vita e si fanno carico delle miserie e delle pene degli ultimi. Sono coloro che vivono la passione per la giustizia, l'impegno per la pace, la speranza di un mondo nuovo. Sono felici dei beni che ricevono da Dio e più ancora di Dio da cui li ricevono. Si accettano serenamente come sono, lieti anche della loro debolezza, che consente alla forza di Dio di manifestarsi in chiara trasparenza. Non si lasciano possedere dalle cose. Non si deprimono nelle difficoltà. Non si rattristano per i doni e i beni degli altri. Mai si chiudono alle necessità e alle sofferenze dei fratelli...



Carissimi, voi sapete che sono stato dichiarato "beato" dalla Chiesa perché ho vissuto una carità al grado "eroico". In effetti, nel processo per la mia beatificazione, è stato scritto che distribuivo ai poveri tutto quello che avevo e che riuscivo a raccogliere. E' vero: mi recavo dai contadini e negozianti sfollati, che avevano messo in salvo la loro merce. Comperavo, pagando del mio, ogni genere di viveri. Poi con la bicicletta carica di sporte, andavo dove sapevo che c'era fame, malattia, bisogno. Non aspettavo che altri chiedessero, andavo io a scovare i casi di bisogno, nelle grotte, nei rifugi, nelle soffitte o nei casolari dispersi nella campagna. Donavo tutto perché i bisogni e le povertà che vedevo accanto a me, non mi permettevano alcun attaccamento alle cose. La sarta di casa era sempre chiamata a rattopparmi i vestiti: l'unico abito nuovo che mi cucì, fu quello con cui mi vestirono da morto. La mamma mi vedeva tornare a casa spesso senza giacca, quasi sempre senza scarpe, perché trovavo che c'era sempre qualcuno che ne aveva più bisogno di me.

Vi domanderete: ma perché farsi poveri, quando sarebbe meglio impegnarsi ad aiutare i poveri a farsi ricchi? La risposta per me è stata ed è una sola: perché Cristo si è fatto povero per poter essere tutto del Padre. E io sul mio diario avevo scritto: "Sono pronto a rinunciare a qualsiasi sogno o affetto per essere tutto di Dio".

Io ho preferito seguire il Signore Gesù, farmi povero come lui, per abbracciarlo e servirlo nei poveri. Così ho trovato la gioia. E sono stato davvero "beato", cioè "felice", già in vita. E voi?

Vi saluto con tanta simpatia e vi accompagno con la mia preghiera.
Alberto

[Link per leggere il testo integrale della lettera](#)



Posta con i lettori

Ci scrive Claudio da Olbia

Sono un giovane della Sardegna, affascinato dalla figura del Beato Alberto Martelli: ho conosciuto questo grande esempio di giovane cristiano attraverso internet, ne ho letto la bella biografia nel sito della sua Diocesi, e sono rimasto toccato, profondamente affascinato dal suo programma di vita, lo trovo sublime, così come il suo ardore eucaristico e l'amore per i poveri.

La messa quotidiana, la frequenza ai sacramenti, il rosario, gli sforzi per essere migliore... queste cose condivido con lui, e questo me lo fa sentire vicino, come fosse un amico presente spiritualmente... un amico che ha raggiunto il traguardo di quegli sforzi... un giovane che può ben capire, che può aiutare, perché ha vissuto in prima persona le stesse difficoltà, ha avuto gli stessi dubbi, si è posto le stesse domande...

Ci scrive l'amico Santiago dall'Argentina

Ho ricevuto con gioia tutto il materiale che mi avete inviato (libri, filmati, reliquie); tutto questo materiale mi servirà a conoscere a meglio il Beato Alberto e soprattutto voglio farlo conoscere a molti come modello di santità laicale per i membri dell'Azione Cattolica argentina, ma anche di tutta la Chiesa argentina.

La giornalista francese Stefana Fraboulet ci invia una e-mail

Lavoro per il giornale "Famille Chretienne" e desidero che mi inviate una fotografia di Alberto Martelli, perché desidero pubblicarla accanto all'articolo che ha scritto di lui.

Ci scrive il Prof. Damian X. Lenshek.

Presso l'Università Cattolica di Washington è in corso la pubblicazione della Catholic Encyclopedia: devo scrivere un articolo su Alberto Marvelli. Desidero avere dettagliate informazioni sulla sua famiglia.

Amici su facebook

Padre Michele Giuliano si è aggiunto agli amici di Alberto e ci scrive: Bellissima figura. Sono un suo grande devoto: è una sorpresa trovarlo su facebook. Ho bisogno della sua intercessione.

Il sorriso di Carla

Io non sapevo nulla di Carla Ronci, ma quando vidi per la prima volta il suo volto sorridente, stampato sulla copertina della sua vita, in breve rimasi subito colpita e stupita perché subito il sorriso di Carla Ronci mi trasmise un pensiero gioioso di vita eterna. La tenacia, la gioia e l'amore che Carla nutriva per Dio, sono passate al mondo di chi, come me, leggendone la storia ha sentito vivo il suo essere di Dio attraverso Gesù e Maria. Grazie Carla, perché la tua testimonianza ha donato alla mia vita risposte vere, autentiche, limpide e pure.

r.m. (ve)

Il messaggio educativo di Carla

Ho conosciuto la venerabile Carla Ronci attraverso il suo diario ed una breve biografia. Da subito mi ha colpito il rapporto che ella aveva con le adolescenti, il suo mettersi al servizio delle ragazze con tanto amore e affetto; metodo questo non studiato sui libri, ma dettato dal cuore.

Anch'io, come Carla, seguo un gruppo di giovani sin dalla loro adolescenza. I nostri giovani sono di mira dai mass-media che inneggiano idoli che vantano soltanto esteriorità e fanno follie per il dio denaro, senza lasciare spazio per coltivare la bellezza dell'interiorità e dei semplici valori quali l'amore, l'amicizia, la famiglia.

Oggi Carla, con il suo messaggio è più che mai attuale!

m.c. (Altamura)

Voglio fiorire dove Dio mi ha seminato

Ogni giorno leggo qualche pagina del diario di Carla e cerco di imitarla nella via della santità, dell'umiltà, del sorriso perenne anche nelle mie difficoltà. Io amo tanto Carla, la sento come sorella carissima e ho fatto realizzare tre quadretti con le più belle foto della "venerabile Carla" uno. In tutte e tre ho fatto incidere al computer la scritta: "Voglio fiorire dove Dio mi ha seminata". Io sono sicuro che queste sue parole stampate sul cuore l'hanno aiutata nella crescita della sua santificazione.

p.m. (Pt)

